

Notturmo siciliano



Etta Scollo
**Lunaria. Nella
gioia luminosa
dell'inganno**

CMS

Ispirato al testo di Vincenzo Consolo dallo stesso titolo, il nuovo lavoro della cantante siciliana (da tempo residente in Germania) Etta Scollo è un onirico viaggio in una Sicilia immaginaria e barocca, notturna e senza tempo. La scrittura dell'autore siciliano scomparso nel 2012, e le influenze dichiarate del racconto in questione (il frammento lirico "Lo spavento notturno" di Leopardi e uno scritto - *L'esequie della luna* - di Lucio Piccolo) si prestano alla perfezione all'operazione di "traduzione" in musica. Per "cantare" la caduta della luna (reale o solo sognata dal viceré dell'isola?), la Scollo sceglie tempi lenti, cantati dilatati e un ambiente sonoro "antico", con voci, tiorba, chitarra barocca, violoncello (di Susanne Paul, anche voce, e dell'ospite Giovanni Sollima) e - qui e là - bendir. È, però, un "antico" immaginario e carico di magia, insieme "colto" e popolare, con armonie vocali che - a tratti - ricordano i lavori di Giovanna Marini ("Tale talai la duna"), allusioni a danze, a polifonie sacre e non. Il lavoro è stato registrato presso la dimora milanese di Consolo, e la sua voce registrata interviene, leggendo, a riprendere le fila del racconto.

j.t.



mensile di informazione e cultura musicale

CLASSICA JAZZ POP WORLD

ANNO XXX, n. 313 / aprile 2014

€ 2,50

04|14

il giornale della **musica**